

NIK SPATARI E HISKE MAAS: LA FORZA DELLA COPPIA

NIK SPATARI AND HISKE MAAS: THE STRENGTH OF THE COUPLE

Questa è una storia di passione e di bellezza, di Calabria e di universo, di colori e di natura.

Questa è una storia che nasce da un tempo remoto – qui sorgevano templi arcaici, terme romane, grange e monasteri medievali – una storia che vive di contemporaneità – da qui sono passati grandi artisti e hanno creato le loro opere – una storia che guarda al futuro. E' un cantiere-laboratorio che non finirà mai, come non finisce la luce, la fantasia, il vento, l'arte.

Nik:

“Fu d'idea di produrre “Le armonie universali”, ove forme, colori, energia sono parti tridimensionali di elementi che compongono un tutto; acqua, aria, fuoco raffiguranti entro geometrie e branche spaziosi e frammentarie cosmico-terrestri.”

La storia di Musaba solo Nik Spatari e Hiske Maas possono raccontarla, perché sono loro che l'hanno inventata, sognata, progettata, costruita giorno dopo giorno, alimentata di sogni e di fatica.

Nik e Hiske. Lui è calabrese, lei è olandese. Così vicini e così lontani. Così diversi e così simili. Sono una coppia da cinquant'anni, da quando, insieme hanno scelto di vivere qui, a Santa Barbara, un pianoro che guarda al mar Jonio, nel cuore antico della Locride. Era sepolto dai rovi e dalla dimenticanza e l'hanno fatto diventare Musaba, l'unico museo all'aperto calabrese, uno dei pochi in Europa che è anche laboratorio di sperimentazione artistica e di tutela del paesaggio.

Pittore, scultore, architetto lui: un talento precoce e irresistibile, un autodidatta che si è nutrito della frequentazione e della collaborazione coi grandi del Novecento, da Picasso a Le Corbusier, da Jean Cocteau a Max Ernst; responsabile della realizzazione e della comunicazione lei. E artista per vocazione e formazione .

Riavvolgendo il nastro della memoria, Hiske rivisita la sua avventura esistenziale attraverso una singolare unità di misura. “La mia storia personale è legata all'arte. Sono nata in una bellissima ex fattoria del 1600, e ricordo bene, fin da piccolissima il mio andar controcorrente. Cresciuta in una famiglia sportiva (vela e hockey) ero assai libera ma presto avvertivo la necessità di uscire dalla prospettiva di figlia di famiglia facoltosa; prima l'università poi matrimonio bene.

Da sempre disegnavo e dipingevo oltre a leggere molto e con l'aiuto (convincendo i miei) di un cugino

cineasta potevo frequentare l'accademia di Belle Arti ad Amsterdam. Volendo di più mi trasferii prima al nord Inghilterra poi Londra presso famiglie alle pari frequentando accademie d'arte. Poi Parigi, Lausanne. New York. Totalmente indipendente, lavorando e studiando arte, imparai molto della vita.

Nik: “i primi anni, Lausanne, Parigi dopo il primo premio internazionale “Asse Roma-Tokyo-Berlino”, in giovane età venni a contatto con gli ambienti cosmopolitici d'Europa e del continente americano arricchito da altri premi e dall'attenzione della critica più qualificata e, soprattutto dall'amicizia con i grandi del momento Jean Cocteau, Max Ernst, Sartre, Picasso, Le Corbusier.”

Nik e Hiske s'incontrano a Parigi, vanno a vivere a Milano. Studio in via Solferino, Galleria a Brera. Lavoro, moltissimo lavoro, mostre, riconoscimenti, viaggi per il mondo.

Nel 1969, la Calabria entra nella storia di Nik e Hiske e loro entrano nella storia della Calabria. Per lui un ritorno, per lei una rivelazione, un mondo nuovo, una sfida a lasciare tutto.

Niente è facile, l'ambiente è bellissimo, ma ostile, la natura è violenta, ma affascinante.

Hiske: “Nonostante tanti problemi, tante ingiustizie che abbiamo subito, qui mi sento a casa. Un sentimento consolidatosi nel tempo. Qui c'è la mia storia, la creazione del MUSABA, tanti amici”.

Partendo dal 1969 “change your life” ci siamo messi in gioco. Ambiente degradato e violento. Un luogo abbandonato, gli interventi per il recupero innovativo dell'ex complesso antico, preservare la storia, le testimonianze del passato, collegandola al presente, il contemporaneo. La realizzazione del Parco di 7 ettari con le opere monumentali site-specific, il recupero e gli interventi architettonici dell'ex stazione della Calabria-Lucana, la costruzione della Foresteria e la nuova ala annesso al museo la “Rosa dei Venti”.

MUSABA in progress...l'equilibrio perfetto tra arte, architettura, paesaggio.

Ci siamo impegnati a portare avanti il MUSABA, che oggi è apprezzato e offre un'immagine di dinamismo a capacità artistico culturale che non si registra in nessun altro sito. I nostri sforzi, l'amore per la bellezza e per l'arte, la nostra spregiudicatezza nel perseguire quello che consideriamo giusto, anche se controcorrente.

Conduciamo le nostre vite in maniera parallela sospesi tra lavoro e interessi condivisi.

Ognuno di noi ha il suo ruolo”. Nella vita indubbiamente ci sono altre priorità, ma se non pensiamo alla cultura rischiamo di impoverirci sempre di più”.

Nik e Hiske vivono insieme l'assoluto bisogno di espressività creativa, che troppo spesso va a cozzare

contro l'ignoranza, la burocrazia, la politica, le istituzioni.

La libertà contro le regole, la fantasia contro l'oscurantismo. Gli artisti, invece, per definizione sono ribelli.

Nik e Hiske sentono le stesse cose, ma Nik solo col cuore e con l'immaginazione, che ascoltano molto più lontano. Nik è sordo da quando era bambino, e i sordi, si sa, soffrono terribilmente del loro forzato isolamento, specialmente quelli che non hanno in sé risorse spirituali o culturali. Per Nik, invece, la sordità è stato il mezzo che gli ha consentito di acuire la sua sensibilità e "sentire" la voce dei colori, della fantasia e della storia.

Nik: che cosa è per me l'arte

"Il parallelo vivere dell'interminabile universo, ove luce, forme, colori sono parte di un'architettura materiale e spirituale, motivati e bagnati dallo spettro solare; si urtano ed esplorano da fondamentali a complementari, creando una dimensione tridimensionale; l'essenza, l'astrazione della vita, l'ignoto".

Talento Il grande talento creativo di Nik Spatari e la sua capacità di riunire più culture, il suo amore per la Calabria. Ci sono tante persone che hanno talento ed entusiasmo, e molti di loro non arrivano mai a nulla. Il talento naturale è come la forza di un atleta. Si può nascere con maggiori o minori capacità, però nessuno diventa un atleta perché è nato forte o veloce. A fare l'artista è il lavoro, il mestiere e la tecnica. L'intelligenza con cui nasci è solo una dote...per riuscire a farci qualcosa è necessario trasformare la tua mente in un'arma di precisione.

Ogni opera d'arte è aggressiva. E ogni vita d'artista è una piccola o grande guerra, a cominciare da quella con se stessi e con i propri limiti. Per raggiungere qualunque obiettivo, c'è bisogno prima di tutto dell'ambizione e poi del talento, della conoscenza e, infine, delle opportunità.

Il progetto MUSABA redatto da Nik Spatari rappresenta un unicum inscindibile con il recupero dell'area monumentale storica, di cui esso costituisce un momento esemplare di inserimento all'interno del concetto culturale di attualità, che non separa artificiosamente il presente dal passato, ma ne vuole interpretare il senso profondo, che va verso la vita, come migliore condizione per la conservazione dei reperti storici

Nik Spatari come storico, come artista e come inventore di architetture, ha ridestato le vecchie pietre all'interno di un complesso museale destinato ad essere una delle emergenze dell'alta cultura legata all'arte, capace di integrare in una visione internazionale una regione come la Calabria, legando e



distinguendo i lasciti di una civiltà millenaria con il farsi dei nuovi linguaggi dell'era tecnologica e della virtualità.

FORESTERIA e il Mosaico monumentale La Bibbia è il grande libro di Nik. Lo ha letto e riletto, e rappresentato in migliaia di opere. Miti e leggende, divinità e popoli, peccato e salvezza, trasgressione e conversione. Una vicenda di uomini e donne che per vivere l'avventura della vita devono superare mille ostacoli e vincere mille battaglie. Piccole tessere di un mosaico infinito che è la storia dell'uomo, raccontata da Nik, dalla civiltà sumera fino alla Resurrezione del Cristo, passando per il Vecchio Testamento, lungo le pareti della Foresteria di Musaba. Certamente il mosaico monumentale più complesso e articolato dell'arte contemporanea italiana.

Nik su Giacobbe:

“Giacobbe è l'uomo a me simile. Per sognare, vagare negli spazi dell'imprevedibile, alla ricerca del se e del mondo che ci circonda; l'amore, la lotta, il domani, l'infinito immaginario”.

Il Sogno di Giacobbe è un sogno lungo 14 metri, largo 6, alto 9. Si estende nell'abside e nella volta, dell'ex chiesa di Santa Barbara. Tutti lo conoscono come “la cappella sistina calabrese”. La tecnica è una invenzione di Nik: le figure sono ritagliate su fogli di legno, quindi dipinte e poi applicate come rilievi sospesi nell'aria. Leggeri aerei bassorilievi volanti. Giacobbe è l'uomo ossessionato dal doppio. Il suo gemello, le due mogli, le due serve, le due patrie, le due terre. Giacobbe è Nik e Nik è Giacobbe.

È dedicato a Campanella, Il Sogno di Giacobbe, a Campanella utopista della Città del Sole e a Michelangelo, “A Michelangelo astronauta”

L'Italia, dicono Nik e Hiske, è uno straordinario giacimento di cultura, di capacità, di conoscenze. Nessun altro paese al mondo può vantare tanto. E la Calabria non si discosta dal resto d'Italia”. Anche nel paese più piccolo si nasconde un grande patrimonio artistico. Non sono il mare e il sole la più grande ricchezza della Calabria. Esiste un entroterra, geografico e culturale, che è pieno di sorprese, che unisce il locale e il globale, il contemporaneo e l'arcaico, il passato e il futuro.

MUSABA-ARTE-ARCHITETTURA-PAESAGGIO promessa realizzata e sogno da costruire di Nik e Hiske è tutto questo.